



SOCIETÀ ITALIANA DI PEDAGOGIA MEDICA

Manifesto di intenti della Società Italiana di Pedagogia Medica per il triennio 2006/09

All'indomani del congresso di Genova, la Società si è impegnata in un'approfondita riflessione sugli ambiti che si aprono alla sua azione nella situazione odierna. Ne è emerso un quadro complesso, come una tela, fatta di una **trama** e di un **ordito**. La **trama** è quella degli **ambiti** nei quali i Soci SIPeM operano in modo principale, quando non esclusivo (i corsi di laurea e specializzazione della facoltà di Medicina; l'educazione continua in Medicina; la medicina sul territorio; l'educazione alla salute...). E la cultura pedagogica è l'**ordito** sul quale si sviluppa l'azione della Società, un ordito fatto innanzitutto di ricerca pedagogica e della sua promozione, e poi di specifiche iniziative pedagogiche, dall'e-learning alla medicina narrativa, all'organizzazione della didattica interdisciplinare e interprofessionale e del tirocinio professionalizzante, alla formazione dei docenti (*teaching to teach*), e così via.

Sulla base di queste riflessioni, il Consiglio Direttivo della Società ha deciso di dar vita ad alcune sezioni tematiche destinate a studiare i bisogni formativi di alcuni *setting* specifici per cercare di dar loro una risposta pedagogica.

Accanto a queste sezioni tematiche, si vuole rinforzare il rapporto con i Soci, creando un flusso continuo di informazioni, stimoli e idee che proceda tra i Soci e il Consiglio Direttivo, nelle due direzioni. A tal fine sono state create due sezioni "*ad intra*" destinate, rispettivamente, alla implementazione dei mezzi di comunicazione tra i Soci ed all'animazione delle realtà locali.

In queste pagine ogni sezione tematica traccia i propri obiettivi per questi tre anni di lavoro. I Soci che sono interessati a dare un contributo di idee, di proposte, di azioni, sono caldamente invitati a mettersi in contatto con i referenti dei rispettivi gruppi di lavoro.

Pietro Gallo
Presidente SIPeM

Sezione Tematica FORMAZIONE POST LAUREA (Scuole di Specializzazione e Master)

Coordinatore: C. Maganza (carlomaganza@libero.it)

Problemi e premesse

Per quanto riguarda le **scuole di specializzazione**

- Ricerca e definizione di un comune denominatore culturale (metodologico) per la costruzione di modelli educativi di qualità nella formazione specialistica. In questo senso il concetto di tronco comune previsto dal piano ministeriale, di per sé vincolante per come è stato concepito, potrebbe ispirare un più virtuoso pensiero circa una connotazione trasversale ed universale del processo di formazione professionalizzante specialistica. In questo senso si potrebbe immaginare in prospettiva la redazione di un core curriculum “generale”, comune ad ogni scuola, attento alla complessità delle cure, che apra alle ulteriori articolazioni core curricolari di settore.
- La formazione dei formatori, intesa sia come premessa per una ispirata progettazione di percorsi e di piani formativi, sia come investimento virtuoso per favorire una sempre più diffusa realizzazione del sistema tutoriale nella formazione di uno specialista competente e riflessivo.

Per quanto riguarda i **master**

- Gli obiettivi “pedagogici” del master, ovvero i principi di logica interna che giustificano e qualificano un’offerta di prodotto formativo in quanto tale, cioè appunto di master, al di là delle titolazioni tematiche. Quale profilo professionale, quali obiettivi essenziali, quali metodologie?

Obiettivi

- Censimento della realtà esistente e monitoraggio sensibile di esperienze originali, sia per le specializzazioni che per i master, integrato da una ricognizione di realtà europee corrispondenti.
- Promozione di occasioni di confronto tra scuole omogenee o di studio su tematiche metodologiche di interesse generale o di ricerca in una determinata facoltà medica di un proprio percorso di ripensamento in tema di formazione specialistica
- Promozione di progetti e di momenti di formazione dei formatori nei percorsi di educazione specialistica
- Opportunità di collegarsi con la Commissione nazionale per le scuole di specializzazione, con l’intento di dare un contributo dal punto di vista pedagogico ad una “materia” in divenire.

Sezione tematica EDUCAZIONE ALLA SALUTE

Coordinatore: M.G. Albano (m.albano@unifg.it)

Problemi e premesse

L' **Educazione Terapeutica del Paziente** (ETP), diversamente dall'educazione alla salute, è una forma di prevenzione secondaria e terziaria che prevede lo svolgimento di attività educative rivolte a pazienti affetti da patologie croniche.

Si tratta di "un processo continuo, centrato sul paziente, interdisciplinare, caratterizzato dall'accompagnamento da parte di un'equipe multiprofessionale; è finalizzato ad ottimizzare gli interventi sui pazienti al fine di migliorarne la gestione della malattia e quindi l'adesione al trattamento ed il monitoraggio della terapia. Comprende attività organizzate di sensibilizzazione, informazione, accompagnamento psico-sociale riguardo la malattia, il trattamento, le cure, l'ospedalizzazione, i comportamenti di salute e di malattia. Si propone di aiutare il pz ed i suoi familiari a comprendere la malattia ed il trattamento, collaborare con i curanti, vivere in modo da mantenere o migliorare la qualità di vita attraverso la migliore gestione possibile della malattia." (OMS-1998).

Obiettivi

Promuovere la crescita di questo importante settore nel nostro Paese attraverso:

- Un'indagine su quali insegnamenti prevedano contenuti di ETP nei Corsi di Laurea delle Professioni Sanitarie
- La sensibilizzazione della Conferenza dei Presidenti di CCdL di medicina e quella delle Professioni Sanitarie al tema dell'ETP
- La diffusione dei principi e delle tecniche dell'ETP attraverso la redazione di articoli su riviste a carattere divulgativo
- La messa in atto di una strategia concordata di formazione dei formatori in ETP
- La redazione di testi o la traduzione di testi che siano già ampiamente diffusi in altri Paesi (es: "Imparare ad educare il paziente", di d'Ivernois JF, Gagnayre R,(traduzione dal francese di Albano M.G.,) MC.Graw Hill, 2006)
- La conduzione di ricerche che conducano alla pubblicazione di articoli su riviste indicizzate
- La presentazione, nel corso di congressi medici di lavori di ricerca (effettuati da componenti della SIPEM) sull'ETP applicata a vari settori della medicina
- La partecipazione a Convegni Internazionali sull'ETP (es: SETE)

Settore tematico RAPPORTI CON I CORSI DI LAUREA DELLE PROFESSIONI SANITARIE

Coordinatore: A. Palese (alvisa.palese@uniud.it)

Problemi e premesse

Da quando la formazione delle professioni sanitarie avviene in Università, molti passi in avanti sono stati realizzati. Molte sedi formative si sono organizzate per responsabilizzare gli studenti con gradualità nella formazione pratica individuando obiettivi di anno; alcune hanno riprogettato gli esami di tirocinio introducendo la metodologia di valutazione OSCE.

Il fermento culturale e progettuale osservato in questi primi anni di formazione universitaria, che ha trovato nella Conferenza Nazionale dei Corsi di Laurea l'ambito naturale di guida, monitoraggio e dibattito, ha aperto a numerose sperimentazioni facilitate anche dall'autonomia didattica degli Atenei. Oggi, i Corsi di Laurea, pur omogenei nella finalità, sono diversi per contenuti, carico di apprendimento, ore d'aula e CFU; per quantità e qualità dei corsi integrati attivati, per esperienze offerte agli studenti e modalità di conduzione dell'esame di abilitazione che è deciso localmente sia per data, che per modalità e livelli minimi di accettabilità delle performance (e non è, pertanto, nazionale).

Se da una parte questa diversità costituisce una fonte di ricchezza sulla quale varrebbe la pena di attivare una qualche forma di misurazione, dall'altra potrebbe costituire un problema soprattutto laddove non sono omogenee e chiaramente definite le competenze attese dalla formazione. Ciascun operatore sanitario abilitato, dovrebbe infatti muoversi in un campo di autonomia delimitato dal profilo professionale, dal codice deontologico e dall'ordinamento didattico che l'ha preparato.

In questo scenario, la definizione delle competenze *outcome* della formazione triennale, consentirebbe, di

- a) attivare un processo di rivisitazione dei piani di studio sulla base della loro pertinenza agli outcomes di competenza attesi;
- b) definire le competenze spendibili dai neo laureati nel loro primo inserimento lavorativo e indicare al mondo del lavoro ciò che deve e può aspettarsi dai neolaureati. Solo in questo modo, infatti, può progettare percorsi di inserimento pertinenti;
- c) chiarire le differenze tra competenza professionale iniziale, esperta (dopo 3-5 anni) e avanzata (raggiungibile, ad esempio, con i Master clinici) e progettare i percorsi formativi post base sulla base del diverso profilo di competenza finale atteso;
- d) definire le basi per sperimentare esami di abilitazione omogenei tra le sedi formative che intendono partecipare ad un'esperienza di confronto.

Obiettivi

- a) misurare le competenze finali percepite da un campione di laureandi provenienti da sedi di corsi di laurea e misurare nuovamente la loro percezione dopo sei mesi di lavoro. Questa prima tappa di ricerca, di cui la SiPeM si farà promotrice, offrirà dati utili per riflettere sulle competenze dei laureandi;
- b) Attivare e condurre, in collaborazione con la Conferenza Nazionale dei Corsi di laurea delle Professioni Sanitarie, un gruppo di lavoro finalizzato alla
 - a. definizione delle competenze *outcome* della formazione infermieristica da sottoporre al consenso allargato della comunità dei formatori e della Conferenza;

- b. elaborazione, sulla base delle competenze *outcome* emerse, di una proposta di piano di studi dei Corsi di Laurea triennale in Infermieristica da proporre/condividere in seno alla Conferenza Nazionale;
- c. definizione di proposte metodologiche sull'esame di abilitazione finale.

Per la SiPeM, l'obiettivo è quello di potenziare la sua visibilità, aprire uno sguardo concreto alle problematiche didattiche e pedagogiche dei Corsi di Laurea offrendo il proprio contributo tecnico, attivare sinergie con la Conferenza Nazionale della Lauree ma anche con i singoli Corsi di Laurea. La nuova prospettiva di lavoro scelta, che parte dall'esito (a quale competenze abilitiamo?) per rivedere il processo formativo è innovativa ed ha bisogno del massimo sostegno. Il percorso metodologico, realizzato inizialmente nell'area infermieristica, potrà aprirsi anche ad altri corsi di laurea dell'area sanitaria. I documenti via via elaborati saranno oggetto di massima diffusione anche attraverso il sito della SiPeM, in cui sarà aperto un forum di discussione sulle problematiche pedagogiche e didattiche dei Corsi di Laurea delle aree sanitarie. La Sezione tematica costruirà strette sinergie con la Conferenza Nazionale dei Corsi di Laurea Triennale a cui parteciperà attivamente.

Sezione tematica ECM E QUALITÀ DELLA FORMAZIONE

Coordinatore: L. Vettore (l.vettore@inwind.it)

Problemi e premesse

L'ECM (Educazione Continua in Medicina), iniziata come progetto nazionale nel 2000, offre una grande quantità di eventi formativi, la qualità pedagogica dei quali è peraltro almeno opinabile in un numero elevato di casi; inoltre il tipo prevalente di eventi è quello "residenziale, è ancora solo sperimentale la formazione a distanza (FAD), mentre solo poche Regioni stanno iniziando a regolamentare e a sperimentare la formazione sul campo (FSC). Questa sostanziale insufficienza del sistema ECM italiano è sostenuta dalla scarsa attenzione alla qualità, all'efficacia e all'utilità effettiva della formazione offerta:

mancata definizione analitica e precisa degli obiettivi didattici specifici, scelta di metodologie didattiche non coerenti con il tipo e con la tassonomia di obiettivi prestabiliti, implementazione di metodologie di verifica dell'apprendimento inefficaci nel valutare se e quanto gli obiettivi siano stati raggiunti dai singoli discenti.

Obiettivi

Obiettivo generale è definire degli standard di qualità pedagogica dell'offerta ECM nelle sue diverse declinazioni (residenziale, FSC e FAD), integrando quelli già teoricamente definiti. Un particolare interesse verrà rivolto a modelli di e-learning innovativi, ma realisticamente sostenibili nella situazione italiana.

Operativamente ci si propone di

- analizzare criticamente i materiali derivati da alcuni progetti formativi reali, di rilevarne le caratteristiche qualitative, così da poterne presumere il grado d'efficacia didattica in relazione a criteri predefiniti, di formulare proposte simulate di miglioramento dei progetti, finalizzate a definire modelli praticabili di progettazione soprattutto di strumenti di verifica dell'apprendimento.

Ci si propone inoltre

- l'implementazione in e-learning di moduli prototipici di apprendimento per problemi con un grado soddisfacente di interattività tra discente e programma e con possibili evoluzioni future di interattività dei discenti tra loro e tra discenti e tutori, fino alla realizzazione di gruppi "virtuali" di apprendimento
- la produzione con strumenti "open source" (Moodle) - e il successivo perfezionamento in base alle esigenze - di una "piattaforma" informatica adeguata all'utilizzazione routinaria dei moduli formativi in e-learning sopra indicati.

Sezione tematica **RAPPORTI CON I CORSI DI LAUREA IN MEDICINA E IN ODONTOIATRIA**

Coordinatore: P. Gallo (pietro.gallo@uniroma1.it)

Problemi e premesse

Priorità pedagogiche:

- Evoluzione dalla definizione del programma (didattica basata sul docente e sull'insegnamento) alla formulazione di obiettivi didattici cognitivi, operativi e relazionali (didattica basata sullo studente e sull'apprendimento) distribuiti secondo un percorso longitudinale.
- Pianificazione della didattica, svolgimento delle attività didattiche, e valutazione delle competenze degli studenti con criteri multi/inter-disciplinari e multi/inter-professionali.
- Valutazione delle competenze con strumenti obiettivi e pertinenti.
- Valorizzazione delle attività formative professionalizzanti distinguendo tra acquisizione di competenze pratiche e tirocinio clinico.

Priorità organizzative:

- Valorizzazione della CTP
- Creazione di attività di medical education nei CLM

Obiettivi

Obiettivo generale : Analisi delle possibilità di intervento che si aprono alla SIPeM nei rapporti con i docenti dei CLM di Medicina e Odontoiatria.

Interventi che possono passare attraverso la Conferenza Permanente dei Presidenti di CLM.

La CPPCCLM in Medicina sta accrescendo la propria sensibilità verso le istanze della pedagogia medica, al punto da aver creato un proprio gruppo di lavoro "innovazione pedagogica", che risulta attualmente costituito quasi esclusivamente da soci SIPeM. Questa situazione deve essere interpretata come occasione di favorevoli sinergie, nel rispetto delle competenze specifiche

In conclusione, l'apporto che la SIPeM può dare alle CPPCCLM in Medicina e in Odontoiatria passa essenzialmente attraverso l'azione dei "soci SIPeM", anche se non va esclusa l'eventualità di organizzare "eventi a marchio SIPeM", come atelier pedagogici, da offrire alla CPPCCLM ed ai suoi membri.

Interventi per veicolare il nostro messaggio direttamente ai docenti dei CLM.

Le esigenze di pedagogia medica dei docenti dei CLM di Medicina e di odontoiatria sono così vaste e capillarmente distribuite sul territorio nazionale, che certamente creano uno spazio per un'intervento SIPeM. Infatti vi sono esigenze pedagogiche che sono percepite da alcuni docenti più avvertiti – oltre che dai Presidenti di CLM – ma che sono ancora ignote a molti docenti che non hanno ancora sentito l'urgenza di "imparare a insegnare" o che, avendola percepita, non sanno o non riescono a dotarsi di strumenti idonei. Si apre così alla SIPeM il duplice compito di suscitare esigenze pedagogiche tra i docenti dei CLM di Medicina e di odontoiatria, e di dare loro una risposta.

Tra le diverse modalità per raggiungere capillarmente i docenti di questi CLM si propone di seguire tre strade prioritarie: 1) la creazione di sezioni locali della SIPeM capaci di suscitare una domanda pedagogica e di offrire una risposta a questa; 2) l'uso di mezzi scritti (la collana che il Direttivo ha individuato) o telematici per far giungere ai docenti di questi CLM alcune nozioni teoriche e pratiche di pedagogia medica e di organizzazione didattica; 3) la sensibilizzazione di organizzazioni studentesche perché esercitino una pressione sui CLM di appartenenza perché siano messe in atto attività di aggiornamento pedagogico dei docenti.

Sezione tematica FORMAZIONE SUL TERRITORIO

Coordinatore: G. Parisi (parisi@iol.it)

Problemi e premesse

Il termine "territorio" è stato utilizzato dagli anni ottanta in poi nel linguaggio dei professionisti sanitari e di chi si occupa di politica sanitaria per definire la pratica assistenziale che avviene al di fuori dell'ospedale nella consapevolezza - che negli anni si è fatta sempre più precisa - che tale pratica risponda a canoni diversi di quelli dell'assistenza ospedaliera. Ma mentre le pratiche, l'applicazione delle conoscenze e di conseguenza l'insegnamento nell'ambito ospedaliero aveva una tradizione e un consolidato corpus teorico di riferimento, tutto ciò che avveniva in campo sanitario al di fuori di esso era orfano di una tradizione scientifica e aveva radici nella "pratica" e nella tradizione orale, privo di qualsiasi possibilità di descrizione razionale.

Se si considera lo sviluppo di strutture sanitarie non ospedaliere legate maggiormente al territorio, come ad esempio le RSA, il termine territorio non sta più ad indicare solo una pratica ambulatoriale di "quartiere" o di villaggio, o un intervento al domicilio stesso del paziente, ma una pratica che mette in qualche modo in discussione o mostra i limiti della pratica clinica ospedaliera e la sua organizzazione assistenziale.

Se si concorda anche parzialmente con questa lettura, si deve ammettere che esistano competenze specifiche per il professionista che lavora sul territorio, oltre naturalmente alle competenze comuni ai professionisti che lavorano in qualsiasi ambito sanitario e la formazione corrispondente può e deve avere caratteristiche peculiari e ha diritto ad una certa autonomia.

Si possono distinguere due vertici:

La formazione al territorio

Un curriculum che contempli l'insegnamento di materie alla base di tali competenze, con una struttura organizzativa che permetta l'acquisizione di tali pratiche sul campo.

La formazione sul territorio

Se il territorio è una miniera di competenze (specifiche e aspecifiche) per qualsiasi professionista della sanità, può essere utilizzato per formare sanitari che poi andranno a lavorare in ambito anche ospedaliero.

Obiettivi

1. una riflessione che coinvolga tutti i soci sulla rilevanza del territorio nella formazione
2. la costituzione di un gruppo che voglia partendo dall'ipotesi teorica incidere nella pratica
3. una indagine dell'esistente in quest'area (struttura, istituzioni e esperienze) in Italia e all'estero
4. una riflessione su dispositivi, setting, programmi e curricula, metodologie specifiche per una formazione dei professionisti sul territorio come miniera di competenze per ogni sanitario e alla formazione di professionisti con specifiche competenze al lavoro sul territorio,

Prodotti possibili e auspicabili

La SIPEM attraverso il gruppo di lavoro di questa sezione tematica può portare i seguenti contributi alla formazione dei professionisti sanitari:

- pubblicazione di una serie di linee guida non normative per tendere ad una formazione eccellente sul territorio e al territorio
- uno stimolo alle istituzioni coinvolte
- un aiuto consulenza sulla base di questi principi

Sezione tematica MEZZI DI DIFFUSIONE E RAPPORTI CON I SOCI

Coordinatore: C. Scandellari (cesare.scandellari@unipd.it)

Problemi e premesse

Uno dei problemi principali della Società è la sua scarsa visibilità, che non può alimentarsi solo di eventi periodici (Congresso, Corsi,...) ma anche di una azione costante di presenza e promozione

Obiettivi

obiettivo primario: espandere tra i Docenti dei vari corsi (C. di Laurea, DU, Sc Specializzazione ecc) e tra tutti gli operatori della formazione medica e sanitaria a vario titolo la conoscenza della SIPeM e del suo operato.

Al fine di concretizzare quanto sopra, il gruppo propone come **obiettivi secondari:** (anche se temporalmente prioritari)

- l'aggiornamento dell'indirizzario anche e-mail di soci e simpatizzanti
- allestimento e realizzazione di un foglio di news per l'aggiornamento ai Soci in tempi brevi, sulle attività della Società (ivi comprese le delibere del CD)
- diffusione, mediante detto foglio di news di brevi riassunti e recensioni di ricerche pedagogiche desumibili da riviste del settore.

Per perseguire tale obiettivi si propongono azioni rivolte ai Soci già iscritti e a quanti hanno avuto qualche occasione di contatto con la SIPeM ed azioni rivolte all'esterno della Società stessa.

La prima azione concreta sarà l'invio a tutti i simpatizzanti di una lettera con la richiesta di iscriversi alla Società o almeno fornire il proprio indirizzo e-mail. Questa prima lettera avrà il formato della prima edizione del Bollettino, sarà centrata sulla trasmissione del manifesto di intenti della Giunta, e verrà inviata dopo l'approvazione del manifesto da parte del Consiglio Direttivo.

I successivi bollettini saranno in formato .pdf e verranno inviati esclusivamente per posta elettronica.

Per quanto riguarda la promozione all'esterno ci si propone di estendere l'elenco dei contatti cercando accordi con altre Società scientifiche o gruppi di formazione professionale, contattando i Direttori delle Scuole di Specializzazione e dei Master di area medica e delle Professioni Sanitarie

...

Sezione tematica COORDINAMENTO SEZIONI LOCALI SIPeM

Coordinatore: L. Garrino (lorenza.garrino@unito.it)

Problemi e premesse

Le Sezioni locali/regionali della Società di Pedagogia Medica, previste dallo Statuto (art. 15), hanno la finalità di accrescere l'interesse pedagogico nelle sedi universitarie, sanitarie e socio-assistenziali, promuovendo iniziative locali di carattere pedagogico-formativo. Si propongono inoltre di favorire il collegamento tra il Consiglio Direttivo e gli organi didattici Universitari (Facoltà di Medicina e Chirurgia, Facoltà di Scienze della Formazione, Consigli di Corsi di Laurea della Facoltà di Medicina e Chirurgia) e Servizi sociosanitari, promuovendo ogni attività in ambito locale, atta a sviluppare gli obiettivi istituzionali della SIPeM. L'attivazione delle sezioni locali consente di diffondere a livello territoriale i principi della disciplina pedagogica nella formazione del medico e del personale sanitario, attraverso lo sviluppo, il coordinamento e la valorizzazione delle conoscenze, delle ricerche e degli studi in merito, producendo dati e contributi utili alla comunità scientifica. La costituzione un gruppo di lavoro e di studio a livello locale può incentivare chi svolge la funzione di insegnamento e docenza all'utilizzo di metodologie attive di apprendimento per una gestione più incisiva ed efficace dei processi educativi e formativi e contribuire alla valutazione dei risultati formativi relativi all'utilizzo di queste metodologie innovative, fornendo riflessioni a partire dalla raccolta di dati significativi.

Al momento sono attive o in fase di costituzione le seguenti sezioni locali

Liguria	Carlo	Maganza
Piemonte	Lorenza	Garrino
Lombardia (esclusa Varese)	Franca	Parizzi
Varese	Tiziana	Gandini
Trentino	Amelia	Marzano
Veneto	Mariella	Montresor
Firenze	Patrizia	De Mennato
Siena	Piersante	Sestini
Lazio	Giuseppe	Familiari
Campania	Umberto	Giani
Sicilia	Alberto	Calatroni

Ma sono in corso contatti per avviare altre sezioni

Obiettivi

- Stimolare l'attivazione delle sezioni locali sul territorio nazionale
- Monitorare le iniziative che si sono realizzate a livello locale
- Attivare sinergie tra le iniziative delle sezioni locali e le sezioni tematiche
- Calare sul territorio le proposte delle sezioni tematiche
- Diffondere le news letters a livello locale attraverso i referenti locali

Sezione tematica INNOVAZIONE DIDATTICA E RICERCA PEDAGOGICA

Coordinatore: U. Giani (ugiani@unina.it)

Premessa

Qualsiasi attività di innovazione pedagogica dovrebbe essere considerata come un vero e proprio esperimento nell'ambito di una strategia di ricerca-azione. Inoltre, è importante che si definisca un'area di lavoro comune che permetta l'interscambio di informazioni e l'attivazione di una dinamica interattiva sia tra i membri della SIPEM sia tra quest'ultima ed altre istanze esterne ad essa, nazionali ed internazionali. La proiezione internazionale è verosimilmente un obiettivo privilegiato da perseguire

Obiettivi

Obiettivo generale: Costruire una rete interattiva di soggetti interessati all'innovazione didattica e alla ricerca in pedagogia medica allo scopo di generare un *repository* dinamico di iniziative didattiche innovative sia sul piano dei contenuti sia su quello metodologico. Tale *repository* potrà anche costituire la base per lo sviluppo di progetti comuni. Tale rete dovrà essere il più possibile "internazionalizzata".

Nel corso dei tre anni di sperimentazione verranno tenuti *workshop annuali* tesi a discutere criticamente le esperienze nazionali ed internazionali. A ciascun workshop seguirà la produzione di un documento elettronico e/o cartaceo riassuntivo.

Obiettivo Intermedio Fase I: nel primo anno si lavorerà per la organizzazione di un workshop sulla innovazione e la ricerca pedagogica in medicina da effettuarsi a Napoli orientativamente a Settembre 2007.

Nel corso di tale workshop i gruppi di lavoro che si saranno formati potranno discutere e produrre un documento(volume) cartaceo o elettronico(da stabilire) che sarà messo a disposizione di tutti e divulgato all'esterno.

La prima fase sarà orientata alla

- *costruzione collaborativa* di un *repository* di progetti formativi innovativi sia sul piano dei contenuti sia su quello dei modelli ricerca pedagogica.
- creazione di una rete di soggetti che comunichino e discutano i loro progetti attraverso un sistema informativo strutturato web based

I progetti dovrebbero riguardare sia esperienze già effettuate, sia esperienze in fieri, sia intenzioni future.

Ciò implica che tutti possano mettere a disposizione della comunità i loro progetti di innovazione e ricerca pedagogica, qualunque sia il loro grado di avanzamento ed il loro tasso di innovatività.

Obiettivo intermedio Fase II:

- fare il punto della situazione sulla base della documentazione disponibile e produrre un primo schema dei temi e dell'organizzazione del workshop
- attivare una *call for ideas* sia interna che esterna alla SIPEM (in modo da coinvolgere quante più persone possibile)

Obiettivo intermedio Fase III: si dovrà raccogliere, organizzare e distribuire in formato elettronico e/o cartaceo il materiale prodotto in modo tale che il workshop sia produttivo

Obiettivo finale primo anno Fase IV: effettuazione del workshop che avrà lo scopo di emendare il documento iniziale e di produrne uno definitivo.

Progettazione delle attività per gli anni successivi: a valle del workshop si farà il punto della situazione e si programmeranno le iniziative per l'anno successivo. La medesima organizzazione verrà ripetuta nei due anni successivi, ovviamente con le modifiche che scaturiranno dalla discussione nell'ambito dei workshop.

Strumenti

Oltre agli strumenti tradizionali, è stato creato un apposito spazio online chiamato "**Idipedia**".

Il titolo IdiPedia mima quello di WikiPedia e significa Innovazione Didattica e Ricerca Pedagogica.

Si tratta della versione beta 1.2. Suggestioni sono benvenuti perché l'applicazione è liberamente modificabile. Si cercherà di produrre anche una versione *open source*.

L'applicazione ha lo scopo di facilitare l'organizzazione delle esperienze e dei modelli pedagogici e permettere la costruzione interattiva del *repository* dei progetti e fare da supporto alle attività che si svilupperanno nelle diverse fasi.

Idipedia è accessibile dal sito <http://elearning.medicina.unina.it/sipem> , raggiungibile da un link dal sito SIPEM.